



Direzione
Largo Giromini n. 2
54011 - Aulla (MS)
Tel 0187/406142-143
Fax: 0187/406137
sdslunigiana@uslnordovest.toscana.it

Allegato A) deliberazione Assemblea dei Soci

SdS Lunigiana n. 10 del 29.12. 2022

INDIRIZZI GENERALI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT TRIENNIO 2023 - 2025

Il presente documento esprime indicazioni generali ai fini della predisposizione dell'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2023 - 2025 sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 - Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (già recepita nella documentazione programmatica adottata dall'Ente) - degli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'Autorità il 2 febbraio 2022, di quanto disposto dalla medesima Autorità nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Pna), approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", nonché, da ultimo, di quanto definito nell'ambito del PIAO.

La Società della Salute, che ha già recepito le indicazioni di cui alle fonti sopra indicate, aggiornerà tale documento anche alla luce degli ultimi orientamenti citati.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza viene adottato dalla Giunta esecutiva, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza entro il 31 gennaio 2023.

Il Piano terrà in considerazione le principali disposizioni normative quali, a titolo esemplificativo, la L.190/2012, il D.lgs.33/2013, come modificato dal D.lgs.97/2016 e loro ss.mm.ii. e del PNRR.

Le indicazioni di seguito riportate tengono in debita considerazione le indicazioni fornite dall'ANAC in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza che saranno declinate nella pratica tenendo conto del limitato contesto operativo di questa SdS e del fatto che talune attività sono svolte in service dall'Azienda USL Toscana Nordovest (Patrimonio, Personale, Controllo di

Gestione, Ragioneria, Appalti) nel rispetto del principio di non duplicazione delle funzioni di cui alla legge Regionale Toscana n.40/2005 e smi.

TECNICHE DI AGGIORNAMENTO

Secondo quanto disposto dagli orientamenti sopra indicati, la SDS applicherà le seguenti indicazioni:

- 1) ricorrere ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- 2) utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- 3) compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo;
- 4) bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'amministrazione.
- 5) adottare un proprio codice di comportamento nel rispetto dei principi di etica e legalità dell'agire amministrativo.

Nozione di corruzione:

La legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

Il Piano, quindi, dovrà fare riferimento alla nozione di corruzione in senso ampio ovvero in quei comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse

proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Le strategie, quindi, saranno volte a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

La stesura del Piano e dei suoi aggiornamenti, ivi compreso quello in oggetto, hanno tenuto conto delle indicazioni normative e quelle definite dall'ANAC secondo le seguenti aree di intervento.

Analisi del contesto

La prima ed indispensabile fase del processo relativo alla gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto, sia interno che esterno, al fine di avere piani contestualizzati.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come caratteristiche dell'ambiente, nel quale l'Amministrazione opera, ad esempio variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'analisi del contesto esterno deve contenere l'individuazione e la descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione/ente ovvero del settore specifico di intervento e di come queste ultime – così come le relazioni esistenti con gli stakeholders – possano condizionare impropriamente l'attività dell'amministrazione o ente. Pertanto da tale analisi deve emergere la valutazione di impatto del contesto esterno in termini di esposizione al rischio corruttivo.

L'analisi del contesto interno riguarda – da una parte – la struttura organizzativa dell'amministrazione/ente e – dall'altra parte – la mappatura dei processi, che rappresenta l'aspetto centrale e più importante finalizzato ad una corretta valutazione del rischio.

È necessario che i dati utilizzati per l'analisi del contesto interno siano aggiornati e che nella descrizione della propria organizzazione l'ente fornisca – tra l'altro – dati completi anche per



Direzione
Largo Giromini n. 2
54011 - Aulla (MS)
Tel 0187/406142-143
Fax: 0187/406137
sdslunigiana@uslnordovest.toscana.it

inquadrate correttamente le dimensioni della struttura e la sua organizzazione in termini di posizioni dirigenziali ovvero posizioni organizzative o simili.

Analisi dei procedimenti /processi posti in essere

In relazione al prossimo aggiornamento del piano, si confermano le aree di rischio già oggetto di mappatura e la revisione costante dei processi in atto, a seguito di disposizioni sopravvenute e alla necessità di monitorare le progettualità finanziate sul PNRR. Tali attività di monitoraggio sono possibili anche grazie alla collaborazione dei vari responsabili dei servizi.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Come disposto dal D.lgs. 97/2016, questa SDS ha recepito le modifiche relative alla figura del RPCT, in quanto la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ha rafforzato il ruolo di tale figura prevedendo poteri e funzioni autonomi rispetto al contesto organizzativo dell'ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato dall'organo di indirizzo dell'ente, deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione e non essere in situazione di conflitto di interesse. Inoltre dovrà, altresì, essere persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

Sul ruolo del RPCT sono intervenuti anche i recenti orientamenti dell'ANAC in forza dei quali, data l'ampiezza e la complessità degli incarichi affidati al Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) evidenziano l'intento del legislatore di assegnare allo stesso un ruolo trasversale e, al contempo, d'impulso e coordinamento del sistema di prevenzione della corruzione.

La delicatezza e il rilievo di tale ruolo si riflettono nel compito di predisporre il PTPCT (art. 1, co. 7, l. 190/2012) nel quale – come noto - è definita la strategia di prevenzione della corruzione all'interno di ciascuna amministrazione.

In particolare vengono forniti i seguenti elementi oggetto di specifica valutazione:



Direzione
Largo Giromini n. 2
54011 - Aulla (MS)
Tel 0187/406142-143
Fax: 0187/406137
sdslunigiana@uslnordovest.toscana.it

- mantenere l'incarico di RPCT, per quanto possibile, in capo a dirigenti di prima fascia, o equiparati, i quali, stante il ruolo rivestito nell'amministrazione, hanno poteri di interlocuzione reali con gli organi di indirizzo e con l'intera struttura amministrativa;
- selezionare un soggetto che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione e che sia dotato di competenze qualificate per svolgere con effettività il proprio ruolo;
- svolgimento dei compiti, in coerenza con il dettato normativo che dispone che l'incarico di RPCT sia attribuito, di norma, a un dirigente di ruolo in servizio;
- considerare come assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno. Nel caso, tale scelta necessita di una motivazione particolarmente stringente, puntuale e congrua, anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge. Questo vale, in particolare, nelle grandi amministrazioni con elevato numero di dipendenti e di dirigenti;
- evitare di nominare un soggetto che si trovi in posizione di comando che, pur prestando servizio presso e nell'interesse dell'amministrazione, non incardinato nei ruoli della stessa. Potrebbero, infatti, non essere soddisfatti i requisiti di adeguata conoscenza dell'amministrazione, stabilità e durata connessi all'incarico di RPCT;
- evitare la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario. Ciò al fine di garantire l'imparzialità di giudizio e l'autonomia al RPCT, nonché il ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione;
- valutare di individuare come RPCT un dipendente con posizione organizzativa o comunque un soggetto con profilo non dirigenziale solo ed esclusivamente in caso di carenza di posizioni dirigenziali, o ove questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanza che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni.
Dovranno comunque essere garantite idonee competenze allo svolgimento della funzione;

- escludere la nomina di dirigenti assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva, nonché quelli assegnati a settori che sono considerati più esposti al rischio della corruzione. A titolo meramente esemplificativo, possono considerarsi tali l'Ufficio contratti, l'Ufficio gestione del patrimonio, l'Ufficio contabilità e bilancio, l'Ufficio personale. Tale commistione potrebbe compromettere l'imparzialità del RPCT, generando il rischio di conflitti di interesse, nonché contrastare con le prerogative allo stesso riconosciute, in particolare di interlocuzione e controllo nei confronti di tutta la struttura, che devono essere svolte in condizioni di autonomia e indipendenza (ex lege 190/2012);
- individuare una figura in grado di garantire la stessa buona immagine e il decoro dell'amministrazione, facendo ricadere la scelta su un soggetto che abbia dato nel tempo dimostrazione di un comportamento integerrimo. Questo sia nell'interesse dell'amministrazione, sia nell'interesse e a tutela del prestigio dello stesso RPCT, che potrà esercitare i propri compiti con maggior autorevolezza. Tale requisito deve essere valutato caso per caso avuto riguardo ad eventuali procedimenti penali e di rinvio a giudizio, a condanne in primo grado del giudice civile e del lavoro, a condanne erariali, a pronunce di natura disciplinare. Le valutazioni sono svolte, ad esempio, in relazione alla natura e alla gravità dell'eventuale condanna, all'elemento soggettivo del dolo, all'incidenza della condanna rispetto allo svolgimento della funzione (cfr. sul tema delibere ANAC nn. 215 e 650 del 2019);
- considerare l'opportunità di introdurre modifiche organizzative finalizzate a consentire, nell'individuazione del RPCT, il pieno rispetto dei criteri indicati nella normativa e negli orientamenti dell'ANAC (ad esempio, se il RPCT svolge anche altre funzioni, assegnare ad un diverso dirigente quelle che possono determinare situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse).

Processo di adozione del PTPCT (Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)



Direzione
Largo Giromini n. 2
54011 - Aulla (MS)
Tel 0187/406142-143
Fax: 0187/406137
sdslunigiana@uslnordovest.toscana.it

Il PTPCT deve essere adottato con il coinvolgimento del Comitato di partecipazione e della Consulta del terzo settore ai quali il Piano sarà trasmesso a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Ruolo dei Responsabili uffici/strutture

I responsabili delle strutture svolgono un ruolo fondamentale per consentire al Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza e all'organo di indirizzo politico di prevedere e definire misure concrete e sostenibili dal punto di vista organizzativo, tenuto conto delle limitate dimensioni della SdS.

Tali soggetti sono individuati quali referenti del trattamento con specifiche funzioni e responsabilità definite nel piano.

Ruolo della formazione

La formazione costituisce un punto di forza per garantire la trasparenza e per diffondere la cultura dell'etica e della legalità dell'azione amministrativa, pertanto l'Ente favorisce la stessa promuovendo attività formative proprie o in collaborazione con l'Azienda Toscana Nord Ovest.

Codice di comportamento

I Codici di comportamento rivestono un ruolo fondamentale tra le misure di prevenzione della corruzione in quanto regolano la condotta dei funzionari ed orientano alla migliore cura dell'interesse pubblico.

Nel ribadire che nel PTPCT 2023-2025 sarà richiamato il codice di comportamento adottato degli enti aderenti e, in particolare e stante alla prevalente appartenenza del personale all'azienda, si farà espresso rinvio al codice di comportamento adottato dalla Azienda Toscana Nord Ovest.

Si precisa, tuttavia, che la SDS ha provveduto alla redazione di un proprio codice di comportamento attualmente in versione bozza.

Rotazione

La rotazione del personale è una misura di prevenzione della corruzione prevista dalla Legge 190/2012. La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano



Direzione
Largo Giromini n. 2
54011 - Aulla (MS)
Tel 0187/406142-143
Fax: 0187/406137
sdslunigiana@uslnordovest.toscana.it

consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi soggetti.

Premesso che questa S.d.S. non ha personale proprio, ma utilizza quello messo a disposizione dagli Enti che hanno costituito il Consorzio, nella fattispecie dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest si stabilisce, compatibilmente con l'organico e con l'esigenza di mantenere continuità e coerenza di indirizzo delle strutture, di applicare ove possibile il principio della rotazione del personale prevedendo che nei settori più esposti a rischio di corruzione siano alternate le figure dei responsabili di procedimento.

Trasparenza e nuova disciplina dei dati personali (regolamento UE 2016/679).

La Trasparenza ha un ruolo fondamentale e strategico nella prevenzione alla corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'attività pubblica nei confronti dei soggetti interessati in modo da eliminare rischi di annidamento di fenomeni di corruzione.

L'obbligo di trasparenza è espressamente disposto dal comma 15 dell' art. 1 della Legge 190/2012 il quale sancisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ed è assicurata mediante la pubblicazione nei siti web istituzionali della pubblica amministrazione, in un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ai bilanci, ai conti consuntivi secondo criteri che garantiscano la facile accessibilità, completezza e facilità di consultazione.

Merita evidenziare come sia necessario assicurare, nella fase di pubblicazione di documenti, dati e informazioni, il rispetto della protezione dei dati personali anche alla luce del mutato quadro normativo di riferimento.

Risulta quindi necessario assicurare il rispetto dei principi di liceità, correttezza, limitazione, minimizzazione, esattezza, integrità e riservatezza così previsti dall'art. 5 del Reg.UE 2016/679.



Direzione
Largo Giromini n. 2
54011 - Aulla (MS)
Tel 0187/406142-143
Fax: 0187/406137
sdslunigiana@uslnordovest.toscana.it

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, pertanto, in continuità con quanto previsto in precedenza, dovrà fondarsi sui principi sopra richiamati assicurando l'anonimizzazione, in fase di pubblicazione, delle categorie particolari di dati personali tra i quali, in particolare, quelli relativi alla salute, alle condanne penali e ai reati.

Dovrà inoltre essere tenuto in considerazione il nuovo ruolo previsto dal regolamento europeo (cit.) rappresentato dal Responsabile della protezione dei dati.